

**Spettacoli** Cultura e Società **Ferrara**

**Anteprima il 12 a palazzo Roverella**

**Del rapporto cruciale e controverso tra Islam ed ebrei si parlerà il 12 settembre alle 17.30 a palazzo Roverella, sede dell'anteprima nazionale del libro pubblicato da Guerini e Associati, con nota introduttiva di Antonia Arslan**



**Vittorio Robiati Bendaud**  
**La stella e la mezzaluna**  
Breve storia degli ebrei nei domini dell'Islām



**L'INTERVISTA** Domani in libreria il nuovo saggio di Vittorio Robiati Bendaud, coordinatore del tribunale rabbinico del Centro Nord Italia

# Ebrei e Islam, tra incontro e sofferenza

**Si intitola «La stella e la mezzaluna» il libro che documenta l'antico rapporto tra Islam e ebrei: domani in libreria**

**Cristiano Bendin**

**AVETE PRESENTE** lo stereotipo dell'ebreo mitteleuropeo, parlante yiddish, con il classico copricapo di zibellino, l'abito nero e la camicia bianca? Oppure gli intellettuali ebrei liberal alla Woody Allen, tormentati e snob in una New York autunnale? Ecco, dimenticate per un attimo tutto questo e pensate a un ebreo anche di carnagione scura, parlante arabo, con una tunica nera e con un fez in testa. E magari, fino a poche decadi fa, con più mogli. Di questa "altra metà del cielo" e di molto altro parla il libro "La stella e la mezzaluna. Breve storia degli ebrei nei domini dell'Islām", edito da Guerini e Associati, in uscita domani nelle librerie. Scritto da Vittorio Robiati Bendaud, coordinatore del tribunale rabbinico del Centro Nord Italia e allievo del rabbino Giuseppe Laras (morto nel novembre 2017), è arricchito dalla nota introduttiva di Antonia Arslan, scrittrice italiana di origini armena, autrice del best seller «La masseria delle allodole», il libro verrà presentato in anteprima nazionale a Ferrara mercoledì 12 settembre, alle 17.30, a palazzo Roverella. Con l'autore, discendente di italiani ed ebrei di Libia, cerchiamo di cogliere il senso di quest'opera destinata a far discutere.

**Perché ha sentito la necessità di scrivere un libro così inedito in Italia e su un tema apparentemente distante dalla realtà odierna?**

«Tranne un libro di Bernard Lewis, oggi esaurito, in Italia c'è poco o niente su questa fondamentale storia del popolo ebraico. In francese, ebraico e inglese ci sono biblioteche. Benché il mio racconto si fermi agli inizi del '900, la trama per comprendere l'oggi e molte difficoltà contemporanee soggiaie ampiamente in questa storia passata».

**Ci può spiegare come?**

«L'incontro-scontro con l'Islām è

stato rilevante per lo stabilizzarsi dell'ebraismo che conosciamo. D'altro canto l'Islām, sin dai tempi di Muhammad ad al-Madina (622 d. C.), si è definito per prestiti e, ancor più, per divergenze dall'ebraismo. Non solo: se l'Islām permise agli ebrei di continuare a esistere tra i musulmani, e talora persino di prosperare, offrendo una "cittadinanza religiosa", ciò fu possibile soltanto dietro l'accettazione della superiorità religiosa e politica islamica, non mettendola in discussione. Lo stesso avvenne per le comunità cristiane sottomesse all'Islām. La sottomissione e la subalternanza erano la condizione che consentiva, più che la convivenza, la coesistenza».

**L'invenzione di questo statuto - la dhimma - è islamica?**

«L'Islām l'ha elaborato, ma l'ossatura dimora nelle misure antebraiche del cristianesimo bizantino, normate nel Codex Theodosianus (438 d. C.) dell'imperatore cristiano Teodosio II. L'Islām applicò tali norme anche alle minoranze cristiane».

**Alla luce di questo concetto, leggendo il libro, si ha l'impressione che gli ebrei nei domini islamici vivessero in condizioni migliori dei loro correligionari nell'Europa cristiana. È corretto?**

«Dipende da tempi e luoghi. Lo statuto di cittadinanza religiosa previsto dall'Islām per le minoranze ebraiche e cristiane è in sé discriminatorio, non di rado in maniera umiliante e feroce. Tuttavia, la persecuzione attiva e i pogrom di massa, per quanto avvennero, non furono numerosi, a differenza dell'Europa cristiana. Questa condizione risultò preferibile finché in Europa, dopo l'illuminismo, che pur veicolò l'antisemitismo razziale e della filosofia idealista tedesca, non si elaborò il concetto laico di "cittadinanza politica", iscritto nella teoria dei diritti individuali».

**Si tratta di una storia minoritaria nella plurimillennaria epopea ebraica?**

«No, è una storia decisiva. L'ebraico di oggi deve molto all'ebraico medievale, che sarebbe stato certamente più povero se non avesse avuto come modello l'arabo. I principali centri di studio ebraici tra l'VIII e il XVI secolo si trovavano in terra d'Islām. La teologia ebraica



**AUTORE** Sotto Vittorio Robiati Bendaud, coordinatore del tribunale rabbinico del Centro Nord Italia



**In basso Vittorio Robiati Bendaud, autore del saggio che parla della storia degli ebrei nei domini dell'Islām. In alto alcuni incontri tra esponenti delle fedi**

«Nonostante voci critiche anche autorevoli, l'ebraismo riconosce positivamente all'Islām di essere un monoteismo, predicante l'unità e l'unicità di Dio, cosa che con estrema difficoltà si riconosce al cristianesimo per via della Trinità, del culto dei santi, delle reliquie e delle immagini sacre. A rigor di normativa, un ebreo osservante non ha problemi a entrare in una moschea; è diverso in una chiesa. Per capire queste complessità, non dobbiamo dimenticare l'effetto delle tremende prove patite dagli ebrei per mano cristiana».

**E il dialogo ebraico-cristiano, che proprio il suo maestro promosse assieme al cardinale Martini?**

«Ci fossero personalità come Martini e Ratzinger nel mondo cattolico e come Laras in seno all'ebraismo?»

ca si espresse in arabo per secoli, mutuando argomentazioni dall'Islām. Metà della popolazione israeliana contemporanea è discendente di ebrei scacciati e fuggiti da paesi islamici».

**È così anche nella realtà ebraica italiana?**

«La comunità di Milano sarebbe sparuta se non ci fossero gli ebrei

provenienti da quei paesi, con le loro sofferite storie. Parimenti vale per la comunità romana, la più nutrita dell'ebraismo italiano. Sono storie scomode che spesso, per pruderie intellettuale e politica, almeno sino a tempi abbastanza recenti, l'intelligenza ebraica italiana ha preferito ridimensionare».

**Che giudizio ha l'ebraismo dell'Islām?**

IN LIBRERIA DAL 5 SETTEMBRE

# La stella e la mezzaluna

Breve storia degli ebrei nei domini dell'Islām  
di Vittorio Robiati Bendaud

Stella di David e Mezzaluna islamica: due simboli potenti, ineludibili, dalla storia millenaria. Il nuovo libro di Vittorio Robiati Bendaud è un lungo viaggio nei rapporti tra musulmani ed ebrei nei territori islamici: un'indagine che non vuole essere soltanto una dotta – e per molti versi nuova – esposizione di una storia avvincente e sorprendente dalla *Genesi* agli albori del Novecento, ma piuttosto uno strumento per comprendere.

*Il costante filo rosso che sorregge tutto il libro è la pietas rigorosa dell'autore, che attraversa come un pellegrino appassionato i mondi dell'ebraismo e dell'islamismo mentre si confrontano lungo i secoli, elencando, raccontando, dipingendo personaggi ed eventi con serena, precisa indipendenza di giudizio e la massima obiettività*

*Dalla introduzione di Antonia Arslan*

Due ricostruzioni storiche si fronteggiano circa i complessi, difficili e spesso ambigui rapporti tra ebrei e musulmani. Da un lato viene celebrata, venata da miti, la coesistenza andalusa medievale, stemperando le serie criticità che la strutturarono e attraversarono. Dall'altro esiste una ricostruzione storica alternativa, riducente il rapporto tra ebraismo e Islām soltanto a incomprendimento e odio. Con questo libro **Vittorio Robiati Bendaud**, allievo del rabbino Giuseppe Laras, coordinatore del tribunale Rabbinico del Centro Nord Italia e da anni impegnato nel dialogo ebraico-cristiano, **traccia un percorso alternativo, che accoglie le tante sfaccettature di un rapporto intenso eppur sofferto**. Ne emerge **un mosaico di lingue, popoli e religioni in cui si dipanano realtà dense e ricchissime, coronate di grandezza e splendore, ma anche sfigurate da povertà, miseria, dhimma, fanatismo e odio**.

“La storia ebraica è purtroppo spesso compresa e presentata come un fatto occidentale, contribuendo così a inquadrare l'ebraismo in una sfera religiosa e culturale unicamente europea o nordamericana. Si tratta di un grave errore, spesso veicolato dagli stessi ebrei. L'ebraismo invece è stato ed è, in misura almeno pari se non maggiore ancora, anche un fenomeno *orientale*” afferma l'autore. La conoscenza della storia degli ebrei nei domini dell'Islām, che è stata 'decisiva' per il plasmarsi dell'ebraismo che conosciamo, appare oggi più che mai urgente e necessaria, imprescindibile per illuminare la contemporaneità, altrimenti ardua da decifrare.

**VITTORIO ROBIATI BENDAUD** coordina il Tribunale Rabbinico del Centro-Nord Italia e da numerosi anni è impegnato nel dialogo ebraico-cristiano a livello internazionale. È stato allievo del grande studioso e rabbino Giuseppe Laras, che l'ha guidato nello studio e nell'approfondimento del pensiero ebraico. Discendente di italiani e di ebrei di Libia, è legato a entrambi i mondi. Collabora con vari giornali e riviste.

**V. Robiati Bendaud, *La stella e la mezzaluna. Breve storia degli ebrei nei domini dell'Islām*, con nota introduttiva di Antonia Arslan, pag. 247, euro 18,50, ISBN 9788862507110, collana *Frammenti di un discorso mediorientale*, Guerini e Associati, Milano 2018.**

**Edizioni Angelo Guerini e Associati** è una Casa Editrice indipendente specializzata in saggistica fondata a Milano nel 1987. Ad oggi sono stati editati oltre tremila titoli su temi quali la ricerca scientifica, il dibattito politico e culturale, l'evoluzione della didattica universitaria, lo sviluppo professionale.

Cop. La stella e la mezza luna - Bendaud 4b.qxp\_Layout 1 24/07/18 09:57 Pagina 1

Frammenti di un discorso mediorientale n. 8

*Collana diretta da Antonia Arslan*

Due ricostruzioni storiche si fronteggiano circa i complessi, difficili e spesso ambigui rapporti tra ebrei e musulmani. Da un lato viene celebrata, venata da miti, la coesistenza andalusa medievale, stemperando le serie criticità che la strutturarono e attraversarono. Per converso, esiste una ricostruzione storica alternativa, riducente il rapporto tra ebraismo e Islām soltanto a incompiutezza e odio.

La ricchissima storia degli ebrei dimoranti nei domini islamici, che per secoli è stata «decisiva» per il plasmarsi dell'ebraismo che conosciamo, è la storia per lo più negletta o ignorata, affascinante e sofferta, che questo libro tenta di restituire sino agli albori del XX secolo.

VITTORIO ROBIATI BENDAUD coordina il Tribunale Rabbinico del Centro-Nord Italia e da numerosi anni è impegnato nel dialogo ebraico-cristiano a livello internazionale. È stato allievo del grande studioso e rabbino Giuseppe Laras, che l'ha guidato nello studio e nell'approfondimento del pensiero ebraico. Discendente di italiani e di ebrei di Libia, è legato a entrambi i mondi. Collabora con vari giornali e riviste.



www.guerini.it

Frammenti di un discorso mediorientale n. 8

Vittorio Robiati Bendaud

# La stella e la mezzaluna

Breve storia degli ebrei  
nei domini dell'Islām

nota introduttiva di  
Antonia Arslan

LA STELLA E LA MEZZALUNA

VITTORIO ROBIATI BENDAUD

GUERINI  
E ASSOCIATI

  
GUERINI  
E ASSOCIATI